



VERBALE DEL CONSIGLIO DEL DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA
 Verbale n° 11
 Seduta 18 Settembre 2023

L'anno 2023, il giorno 18 del mese di settembre alle ore 16,20 si è riunito nell'aula 2 del Dipartimento, il Consiglio di Dipartimento composto da:

<u>Professori Ordinari</u>	P	AG	A	<u>Professori Associati</u>	P	AG	A
DOMIANELLO Rosaria	X			PANUCCIO Francesca			X
COPPOLA Giovanna	X			LA MACCHIA Carmela		X	
GIUFFRIDA Marianna	X			DISTEFANO Marcella	X		
GUERRERA Fabrizio	X			ASTONE Antonino	X		
SAITTA Antonio	X			GALLETTI Massimo	X		
RIZZO Maria Piera	X			LATELLA Dario	X		
ASTONE Francesco	X			LA SPINA Angela	X		
RISICATO Lucia	X			RENDE Francesco	X		
PACE GRAVINA Giacomo	X			FAZIO Eugenio	X		
D'ANDREA Luigi	X			MARCIANO' Angela	X		
PELLEGRINO Francesca	X			MANCUSO Filadelfio	X		
LICASTRO Angelo	X			BUCCISANO Andrea	X		
FEDERICO Angelo	X			GRADI Marco	X		
TIGANO Marta	X			COLLICA Maria Teresa	X		
LA ROSA Elena		X		CUSMA' PICCIONE Alessandro	X		
ROMEO Anna	X			SICILIANO Francesco		X	
BASILICO Giorgetta		X		NICOTINA Ludovico	X		
ASTONE Maria Annunziata	X			CARABETTA Stefano	X		
PARRINELLO Concetta		X		<u>Ricercatori a tempo determinato</u>			

SORRENTI Giuseppina			X	CONDELLO Angela		X	
VITARELLI Tiziana	X			DONATO Giuseppe		X	
LO GIUDICE Alessio	X			TOSCANO Giuseppe	X		
FRENI Fortunato	X			BONGIOVANNI Veronica		X	
RUGGERI Stefano	X			MILITELLO Elena		X	
D'AMICO Giacomo	X			RAFFAELE Simona	X		
FERLUGA Loredana	X			ARENA Antonio Ignazio	X		
INGRATOCI Cinzia	X			FOTI Giuseppe	X		
AGOSTA Stefano	X			MICALI Damiano	X		
MADERA Adelaide	X			TOSCANO Gianni	X		
PANEBIANCO Giuseppina	X			BILARDO Vera		X	
TOMMASINI Alessandra	X			CALDARERA Ada	X		
VITALE Grazia	X			FRANCHINA Federico	X		
CAPPUCCIO Antonio	X			AMATO Antonino	X		
BERLINGO' Vittoria	X			RUGOLO Giulia	X		
				<u>Segretario</u>			
				<u>Amministrativo</u>			
				PINIZZOTTO Maurizio	X		
				<u>Rappresentante P.T.A</u>			
				MAUGERI Maria	X		
<u>Ricercatori a tempo</u> <u>indeterminato</u>				<u>Rappresentanti</u> <u>degli</u> <u>Studenti</u>			
DI MASI Lidia	X			ALFARONE Giulia	X		
LAZZARO Anna	X			BUNGAY John Federick			X
RIZZO Corrado	X			CIANCI Linda	X		
CAMBRIA Carla	X			DE FILIPPO Giulia	X		
QUATTROCCHI Maria Letteria	X			FERRARO Martina	X		
BASILE Rosa			X	MANZELLA Roberto	X		
				MEZZATESTA Domenico	X		
				MOTTA MONICA			X

				MULE' Manuel	X		
				MUSTICA Dario	X		
				SCUDERI Anna Sofia	X		

per continuare a discutere e deliberare sui seguenti punti all'O.d.G. diramati con convocazione del 13 settembre prot.n. 113602 e ordine del giorno aggiuntivo del 18 settembre 2023 prot.n. 115227.

Ordine del giorno

- 1. Comunicazioni del Direttore**
- 2. Approvazione dei punti non ancora approvati del verbale del 28 luglio 2023**
- 3. Attribuzione CFU**
- 4. Ratifica decreti**
- 5. Cultori della materia**
- 6. Rimodulazione carico didattico dei docenti del Settore scientifico-disciplinare IUS/06 a.a.2023/2024**
- 7. Rimodulazione carico didattico dei docenti del Settore scientifico-disciplinare IUS/18 a.a.2023/2024**
- 8. Attribuzione carico didattico per l'insegnamento di Diritto Privato Comparato – sede di PrioloGargallo a.a. 2023/2024**
- 9. Istanze docenti per cambio di semestre per gli insegnamenti di indirizzo a.a. 2023/2024**
- 10. Parere su istanza di nulla osta del Prof. Stefano Carabetta per insegnamento fuori sede**
- 11. Integrazione composizione della Giunta di Dipartimento**
- 12. Integrazione composizione della Commissione Paritetica**
- 13. Nomina Commissione per la valutazione dei requisiti di accesso al Corso di Laurea Magistralebiennale in Diritto dell'Innovazione e della Sostenibilità**
- 14. Nomina Commissione di valutazione delle candidature per gli incarichi di docenza nel Corsodi Alta Formazione in “Giustizia penale contemporanea e garanzie processuali della persona”**
- 15. Istanze di attivazione della procedura per la conclusione degli accordi internazionali con laUniversidad de Medellín (Colombia) e la FIURJ (Brasile).**
- 16. Proposta conferimento Laurea Honoris Causa a Emilio Isgrò**
- 17. Relazione annuale attività didattica e scientifica RTD B Dott.ssa Veronica Bongiovanni**
- 18. Relazione annuale attività didattica e scientifica RTD B Dott. Antonio Ignazio Arena**
- 19. SSPL: determinazioni**
- 20. Nomina dei componenti del Comitato di Redazione della Collana del Dipartimento di Giurisprudenza**
- 21. Avvio procedure reclutamento PRIN finanziati 2022: assegni di ricerca**
- 22. Proposte di emanazione di bandi per Assegni di ricerca di tipo A, anno 2023**
- 23. Proposte di attivazione di procedure di reclutamento di Professori di seconda fascia ai sensi dell'art. 18, comma 4, della legge n. 240 del 2010**
- 24. Progetto Dipartimento di Eccellenza: proposta di attivazione della procedura di reclutamentodi un Professore di prima fascia nel macrosettore 12/E, settore concorsuale 12/E1, settore scientifico-disciplinare IUS/21 (Diritto pubblico comparato), ai sensi dell'art. 18, comma 4, della legge n. 240 del 2010.**
- 25. Istanza per cambio di semestre per l'insegnamento di Diritto privato II**

Presiede il Direttore Prof. Alessio Lo Giudice e svolge le funzioni di Segretario verbalizzante il Segretario amministrativo Dott. Maurizio Pinizzotto.

Constatata la valida costituzione della seduta, si passa all'esame dell'odg

Omissis

16. Proposta conferimento Laurea Honoris Causa a Emilio Isgrò

Il Direttore informa il Consiglio il Consiglio di Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza ha proposto il conferimento della Laurea Honoris Causa all'artista di fama internazionale, Emilio Isgrò, la cui attività e le cui opere risultano di particolare interesse anche per la dottrina giuridica. Attraverso le "cancellature", l'artista sottolinea il "presupposto" delle parole e mette in discussione ogni "certezza" (tra cui, anche quelle derivanti dalla Costituzione e dai codici), contestando il fondamento di autorità di ogni testo ed esaltando quello di valore, secondo un'impostazione che mostra singolari analogie con alcuni sviluppi del pensiero giuridico contemporaneo. Secondo il pensiero di Emilio Isgrò, talune cancellature hanno la vocazione di rimuovere, insieme con le parole, diseguaglianze, squilibri e discriminazioni. Pertanto, il suo percorso artistico è perfettamente in linea con il tema del progetto del Dipartimento di eccellenza "Di(sea)gual" che si propone di avviare una riflessione scientifica sulle diseguaglianze nell'accesso ai beni ambientali, culturali, digitali e bio-economici.

Per le ragioni sopra esposte, il Consiglio, all'unanimità e seduta stante, approva la proposta di Conferimento della Laurea Honoris Causa a Emilio Isgrò, che si allega al presente verbale.

Omissis

Esauriti gli argomenti posti all'O.d.G., la seduta è tolta alle ore 18.05
Del che il presente verbale.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
(*Dott. Maurizio Pinizzotto*)

IL DIRETTORE
(*Prof. Alessio Lo Giudice*)

Firmato digitalmente da: Maurizio Pinizzotto
Organizzazione: UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI
MESSINA/80004070837
Motivo: Copia conforme
Data: 25/09/2023 13:06:12

Allegato n. 1

Proposta di conferimento della laurea honoris causa in Giurisprudenza
al Maestro Emilio Isgrò

Emilio Isgrò non è solo un artista concettuale di fama internazionale, ma è anche pittore, poeta, scrittore, drammaturgo e regista¹.

Si devono però soprattutto alla sua originale creazione delle “cancellature” i numerosi riconoscimenti e la notorietà che il Maestro ha ottenuto a partire dagli anni Sessanta del secolo scorso.

Dietro la cancellatura di parole o di intere frasi si cela infatti lo specifico intento dell’Artista di avviare con il pubblico un’interlocuzione volta a sottolineare l’importanza della parola. Da questo punto di vista, per quanto paradossale possa apparire, la cancellatura di una o più parole o addirittura di un intero testo richiama l’attenzione del pubblico su ciò che si cela tra le pieghe di tale testo e sull’effetto, talvolta perverso, che l’eliminazione di un termine ha sul suo significato complessivo.

Non a caso, l’attenzione di Emilio Isgrò si è spesso rivolta a testi giuridici (es. la Costituzione², il Codice civile e quello penale³, le leggi razziali⁴ ecc.), al fine di richiamare provocatoriamente l’attenzione dell’osservatore su ciò che c’è dentro il testo o su ciò che potrebbe esserci. Quella di Isgrò non è dunque una mera cancellazione delle parole o dei testi “scomodi” ma è un’attività che mostra i limiti e le debolezze di qualsivoglia scritto, sempre suscettibile di essere variamente interpretato alla luce delle finalità che l’interprete intende perseguire.

Muovendo da questa prospettiva, l’opera di Isgrò interseca in modo particolarmente significativo l’attività del giurista sollecitando quest’ultimo a riflettere sulla portata delle sequenze di parole, vale a dire su quelle che tecnicamente sono le disposizioni normative. La “manipolazione” dei testi scritti e di quelli giuridici in particolare, operata dal Maestro, assume quindi una valenza straordinaria in un’epoca in cui sembrano contrapporsi due posizioni dottrinali, talvolta tendenti a un’inaccettabile radicalizzazione: quella di quanti esaltano il rilievo del testo scritto fino a ritenere imprescindibile, in sede interpretativa, la valorizzazione dell’intento originario del legislatore, e quella di coloro che invece muovono dal testo ma ritengono necessario cogliere anche i riflessi extratestuali dell’attività interpretativa (valorizzando, ad es., i contesti).

In questo scenario le cancellature di Emilio Isgrò non sono affatto una rimozione del significato del testo ma lo esaltano. Così il Maestro a proposito delle sue opere sui Codici: «Ho cancellato il codice civile e il codice penale perché senza parola non c’è diritto e senza diritto non c’è democrazia. Il primo impegno dell’arte è quello di discutere in un mondo che urla».

Nell’opera di Isgrò alla cancellatura si affianca l’inserimento di un altro *topos* della sua produzione artistica: la formica. La presenza di questi insetti in alcune opere sembra indurre il pubblico a imputare a essi l’opera di cancellatura e/o di scrittura di un testo, come se l’erosione del testo fosse imputabile all’instancabile attività degli operosi imenotteri.

¹ Una monumentale ricostruzione del percorso artistico del Maestro è contenuta in G. CELANT, *Emilio Isgrò*, Istituto della Enciclopedia Italiana, Treccani, Roma, 2019, spec. pp. 38 ss.

² *La Costituzione Cancellata. Rappresentazione di un crimine*, Boxart Galleria d’Arte, Verona, 27 Novembre 2010 – 29 Gennaio 2011.

³ *Cancellazione dei Codici*, Scuola superiore della Magistratura, Castel Capuano, Napoli, 15 maggio 2023.

⁴ *Colui che sono*, Palazzo del Quirinale, Sala degli Ambasciatori, 2020.

Emilio Isgrò agisce dunque solo apparentemente sulle parole, evidenziandone la natura “precaria” (... tale da essere addirittura erosa e riscritta da una formica); in realtà, il suo intento sembra essere quello di sottolineare il “presupposto” delle parole, una sorta di “non detto”, che solo attraverso la provocatoria cancellazione delle stesse viene percepito dal lettore. La cancellatura non è dunque un’attività svalutativa del testo ma assolve a una funzione essenzialmente esaltatrice della sua *ratio*.

Più in generale, le opere di Isgrò e in particolare le sue cancellature finiscono con il mettere in discussione ogni “certezza” (tra cui quelle derivanti dalla Costituzione e dai codici), contestando il fondamento di autorità di ogni testo ed esaltando quello di valore, secondo un’impostazione che mostra singolari analogie con alcuni sviluppi del pensiero giuridico contemporaneo.

La messa in discussione delle “certezze” (con la cancellatura, tra l’altro, dell’Enciclopedia Treccani e del debito pubblico) e – non da ultimo – della “certezza del diritto” giunge, nell’opera di Isgrò, fino al punto di mettere in discussione le identità e quella personale in particolare. Di qui talune provocatorie affermazioni del Maestro, tra cui «Dichiaro di non essere Emilio Isgrò»⁵ e soprattutto «Se è vero che si nasce e che si muore, allora è vero che io sono nato e ancora non sono morto»⁶, quasi a voler negare l’esistenza fisica come dato di fatto e a riconoscerla solo come risultato di un sillogismo.

Anche per questo verso si colgono le straordinarie analogie del percorso artistico di Isgrò con le più sensibili trasformazioni del pensiero sociologico e giuridico, secondo cui l’identità si è ormai frammentata in plurime e multiformi identità che finiscono con il contraddire la *ratio* dello stesso utilizzo di questo concetto.

Da ultimo, merita di essere sottolineata la specifica vocazione di talune cancellature di rimuovere, insieme alle parole, disequaglianze, squilibri e discriminazioni. Emergono in queste opere, ancora più nitidamente che in altre, i tratti caratteristici dell’impegno civile di un artista che rinviene nell’arte (e nelle cancellature, nello specifico) un efficace elemento rivoluzionario. Un artista, che nonostante i numerosi riconoscimenti anche a livello internazionale, non ha mai mancato di ricordare le sue origini e, in particolare, l’*humus* culturale della sua formazione (tra cui i rapporti con Salvatore Quasimodo, con Bartolo Cattafi, con la famiglia Pirandello e poi con Vincenzo Consolo e con Leonardo Sciascia).

In definitiva, l’attività e le opere del Maestro Emilio Isgrò risultano di particolare interesse anche dalla peculiare angolazione delle scienze giuridiche, dimostrando come il suo percorso artistico si muova lungo un sentiero che interseca e arricchisce quello della dottrina giuridica. Queste considerazioni risultano poi particolarmente conferenti con lo specifico tema del progetto del Dipartimento di eccellenza “*Di(sea)gual*” che si propone di avviare una riflessione scientifica sulle disequaglianze nell’accesso ai beni ambientali, culturali, digitali e bio-economici. Per le ragioni sopra esposte si auspica il conferimento della laurea *honoris causa* in Giurisprudenza al Maestro Emilio Isgrò.

⁵ *Dichiaro di non essere Emilio Isgrò*, 1971 (dal 2014 nella Galleria degli Uffizi di Firenze), a cui ha fatto seguito *Dichiaro di essere Emilio Isgrò*, Collezione Centro per l’Arte contemporanea Luigi Pecci, Prato, 2008.

⁶ *Autocurriculum*, Sellerio, Palermo, 2017, p. 9.

Allegato n. 2

Biografia del Maestro Emilio Isgrò

Artista concettuale e pittore - ma anche poeta, scrittore, drammaturgo e regista - Emilio Isgrò (Barcellona di Sicilia, 1937) è uno dei nomi dell'arte italiana più conosciuti a livello internazionale tra XX e XXI secolo.

A partire dagli anni Sessanta, Isgrò ha dato vita a un'opera tra le più rivoluzionarie e originali, che gli ha valso diverse partecipazioni alla Biennale di Venezia (1972, 1978, 1986, 1993) e il primo premio alla Biennale di San Paolo (1977).

Emilio Isgrò dal 1956 a oggi vive e lavora a Milano, salvo una parentesi a Venezia (1960-1967) come responsabile delle pagine culturali del *Gazzettino*.

1956 - 1964

Nel 1956 esordisce con la raccolta di poesie *Fiere del Sud* (Arturo Schwarz Editore). Nel 1964 realizza le prime cancellature su enciclopedie e libri contribuendo alla nascita e agli sviluppi della poesia visiva e dell'arte concettuale.

1965

Nel 1965 pubblica *Uomini & Donne* per Sampietro Editore e l'anno successivo *L'età della ginnastica* per Mondadori. Nel 1966 tiene la prima mostra personale alla Galleria 1+1 di Padova. Rilascia la dichiarazione di poetica *Dichiarazione I* in occasione della mostra presso la Galleria Il Traghetto di Venezia (1966). Alla fine del decennio espone nelle principali gallerie milanesi: Galleria Apollinaire (1968), Galleria del Naviglio (1969), Galleria Schwarz (1970).

1972

Nel 1972 è invitato alla XXXVI Biennale d'Arte di Venezia, dove è presente ancora nel 1978, 1986 e 1993. Espone con altri artisti alla mostra *Contemporanea* (1973), curata da Achille Bonito Oliva e allestita nel parcheggio sotterraneo di Villa Borghese a Roma. L'anno seguente esce *L'avventurosa vita di Emilio Isgrò nelle testimonianze di uomini di stato, scrittori, artisti, parlamentari, attori, parenti, familiari, amici, anonimi cittadini* (Il Formichiere), candidato al Premio Strega. Nel 1976 il Csac di Parma gli dedica una ricca antologica. Nel 1977 vince il primo premio alla XIV Biennale d'Arte di San Paolo del Brasile. Nello stesso anno pubblica con Feltrinelli il romanzo *Marta de Rogatiis Johnson*. Nel 1978 partecipa alla XXXVIII Biennale d'Arte di Venezia.

1979

Nel 1979, alla milanese Rotonda della Besana, presenta l'installazione per 15 pianoforti *Chopin*, ripreso nel 2001 dalla pianista americana Ophra Yerushalmi alla Guild Hall di East Hampton negli Stati Uniti. Nel 1982, rappresenta *Gibella del Martirio* e *San Rocco legge la lista dei miracoli e degli orrori* a Gibellina.

1983-1985

Nel triennio 1983-1985 pubblica con Feltrinelli la trilogia siciliana *L'Orestea di Gibellina*. Nel 1985 per l'Anno Europeo della Musica realizza su commissione del Teatro alla Scala l'installazione multimediale *La veglia di Bach*, allestita nella Chiesa di San Carpoforo.

1986

Nel 1986 espone *L'ora italiana* al Museo Civico Archeologico di Bologna, in memoria delle vittime della strage alla stazione ferroviaria. È tra i partecipanti alla XLII Biennale d'Arte di Venezia.

1987

Nel 1987 l'Istituto Italiano di Cultura a Madrid ospita l'antologica *Cancellature 1965-1987*. Nel 1989 esce il romanzo *Polifemo* (Mondadori).

1990

Nel 1990 elabora un nuovo testo teorico dal titolo *Teoria^[SEP] della cancellatura* per la personale alla Galleria Fonte d'Abisso di Milano. Partecipa ad importanti collettive al MoMA di New York nel 1992 e nel 1994 alla Fondazione Peggy Guggenheim di Venezia. Pubblica il romanzo *L'asta delle ceneri* (Camunia) e torna alla poesia con la raccolta *Oratorio dei ladri* (Mondadori).

1998

Del 1998 è il gigantesco *Seme d'arancia*, donato alla città natale Barcellona di Sicilia come simbolo di rinascita sociale e civile per i paesi del Mediterraneo.

2001-2002

Nel 2001 la Città di Palermo gli dedica una ricca antologica nella chiesa gotico-catalana di Santa Maria dello Spasimo. Con *Le api della Torah* sviluppa il "ciclo degli insetti", già presenti nei suoi lavori dal 1974. Nel 2002 pubblica il libro di poesie *Brindisi all'amico infame* (Aragno), finalista al Premio Strega e vincitore del Premio San Pellegrino.

2007 - 2009

Con il titolo *La cancellatura e altre soluzioni* (Skira) raccoglie nel 2007 in volume gli scritti pubblicati su quotidiani e riviste come corredo critico-teorico dell'attività creativa. L'anno successivo il Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato realizza l'antologica *Dichiaro di essere Emilio Isgrò*, seguita nel 2009 da *Fratelli d'Italia* al Palazzo delle Stelline di Milano.

2010

Successivamente, per le celebrazioni dell'Unità d'Italia, la Città di Marsala propone negli spazi del Convento del Carmine la mostra "Disobbedisco. Sbarco a Marsala e altre Sicilie", alla quale ha fatto seguito una vasta retrospettiva alla Sanat Galerisi di Istanbul su invito ufficiale della città capitale europea della cultura 2010, mentre la Boghossian Foundation di Bruxelles espone a ruota i quattordici *Codici ottomani*, riproposti poi dalla Fondazione Marconi di Milano.

Del 2010 è anche il progetto della *Costituzione cancellata*, a cura di Marco Bazzini, presso la galleria Boxart di Verona.

2011

Nel 2011 *La Costituzione cancellata* viene presentata alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, mentre si inaugura nel maggio dello stesso anno, all'Università Bocconi di Milano, l'opera pedagogica *Cancellazione del debito pubblico*.

2012-2013

Nel 2012 vengono riallestite a Milano, a Palazzo Reale, le opere *Dichiaro di non essere Emilio Isgrò* (1971) e *L'avventurosa vita di Emilio Isgrò nelle testimonianze di uomini di stato, artisti, scrittori, parlamentari, attori, parenti, familiari, amici, anonimi cittadini* (1972); nonché *L'ora italiana* (1985-1986) alle Gallerie d'Italia. Un'intera sala del Mart di Rovereto viene dedicata alla sua opera *Cancello il Manifesto del Futurismo* mentre poco dopo, nel giugno 2013 alla Galleria Nazionale di Arte Moderna viene allestita la sua più significativa retrospettiva, dal titolo *Modello Italia*.

Nel 2013 esce *Come difendersi dall'arte e dalla pioggia*, pubblicato da Maretti Editore, a cura di Beatrice Benedetti.

2014

Nel 2014, ancora per il Pecci di Prato, Isgrò è ideatore e protagonista di un progetto in tre tempi dal titolo *Maledetti toscani, benedetti italiani* che lo vede interpretare Curzio Malaparte sul palcoscenico

del Teatro Metastasio di Prato, cancellare undici illustri toscani per una mostra al Museo di Palazzo Pretorio e realizzare un video d'artista dal titolo *Le api di Lipari*. Nel maggio la Galleria degli Uffizi di Firenze accoglie il suo autoritratto del 1971 *Dichiaro di non essere Emilio Isgrò*.

2015

Nel 2015 crea *Il Seme dell'Altissimo*, una scultura in marmo di 7 metri d'altezza, collocata all'interno dell'Expo di Milano.

2016

Nel 2016 la sua città di adozione, Milano, gli rende omaggio con una progetto su tre sedi: una mostra antologica a Palazzo Reale, l'esposizione del ritratto di Alessandro Manzoni cancellato alle Gallerie d'Italia e 35 volumi de *I Promessi sposi* cancellati per venticinque lettori e dieci appestati alla Casa del Manzoni.

2017

Emilio Isgrò debutta a Londra e Parigi con la Galleria Tornabuoni che apre due importanti esposizioni che ripercorrono la carriera artistica del Maestro.

Lo stesso anno, tre sue importanti opere (tra cui la celebre installazione de *Il Cristo cancellatore* del 1968) entrano a far parte della collezione permanente del Centre George Pompidou di Parigi.

Il 18 novembre si celebra presso La Triennale di Milano la giornata "Fondamenta per un'arte civile" scandita in tre momenti: la presentazione del nuovo libro *Autocurriculum* (Sellerio); l'inaugurazione della mostra "I multipli secondo Isgrò" in collaborazione con Editalia; infine la collocazione permanente nei giardini antistanti la Triennale de *Il Seme dell'Altissimo*, donata dall'artista alla città di Milano.

2018

Nel 2018 Isgrò inaugura la monumentale opera "Monumento all'Inferno", realizzata appositamente per l'Università IULM di Milano.

In aprile espone in Belgio alla MDZ Art Gallery, in una doppia personale che lo vede protagonista insieme a Christo.

2018

In estate apre *Lettere*, mostra dialogo tra l'artista e Osvaldo Licini presso il Centro Studi Casa Museo Osvaldo Licini di Monte Vidon Corrado.

2019

A settembre 2019 Fondazione Giorgio Cini di Venezia promuove una grande retrospettiva su Isgrò, curata dal critico Germano Celant. Per l'occasione esce la monografia *Emilio Isgrò*, edita da Treccani e curata sempre da Germano Celant, che ripercorre tutto il suo percorso artistico, introdotto da una lunga intervista con il curatore.

In dicembre la città di Milano premia Isgrò con una importante attestazione di benemerenzza civica: l'Ambrogino d'Oro.

2023

Il 13 gennaio 2023 alle ore 11,30, Maestro Emilio Isgrò è invitato dalla LUISS a presentare la sua opera in occasione dell'inaugurazione del Master in Art Law nella Sala delle Colonne del Campus LUISS: "Nessuno può illudersi che l'arte, da sola, possa cambiare l'universo. Ma certamente tocca agli artisti e alle formiche, cioè alle creature più fragili, esprimere quella forza oscura capace di mutare il disincanto in fiducia. L'arte deve essere libera da condizionamenti ideologici e mercantili: per riacquisire la credibilità perduta agli occhi di chi ne ha veramente bisogno. Ricordare queste cose in

un'università prestigiosa come la LUISS significa tenere conto che l'arte, non meno della scienza e della filosofia, è fondamentale per la formazione delle nuove classi dirigenti.”

Il 15 maggio Castel Capuano, attuale sede della Scuola superiore della Magistratura, ha ospitato l'evento “Cancellazione dei Codici” di Emilio Isgrò, curato da Marco Bazzini e Cristina Mazzantini. L'iniziativa, promossa dall'Archivio Emilio Isgrò e realizzata in collaborazione con l'editore Giuffrè Francis Lefebvre e con il contributo della Galleria Gaburro Milano-Verona, presenta una serie di opere inedite realizzate dall'artista per l'occasione.

Il 17 giugno, in occasione del quarantesimo anno di attività del Premio Internazionale di poesia dedicato al poeta salernitano Alfonso Gatto, la Fondazione “Alfonso Gatto” ed il Centro Interdipartimentale di Ricerca “Alfonso Gatto” dell'Università degli Studi di Salerno conferiscono il premio internazionale di poesia "Alfonso Gatto" 2023 a Emilio Isgrò.

Il 22 luglio 2023 si è tenuta la cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria a Emilio Isgrò a San Pier Niceto, Comune siciliano originario del padre del Maestro.

L'evento è stato inaugurato con una tavola rotonda dedicata a Emilio Isgrò e all'arte della Cancellatura, moderata da Vincenzo Bonaventura e con gli interventi di diversi giornalisti e critici. Successivamente, la cerimonia si è tenuta nell'aula consiliare del Palazzo comunale.

Per l'occasione, in Piazza Luigi Certo è stata esposta l'opera *Il seme vagabondo*, a cura di Nino Sottile Zumbo e Claudio Lucchesi, giunta nella cittadina con un tir per poi ripartire per mete ignote.

Il 15 settembre 2023 è stata inaugurata a Palazzo dei Pio di Carpi la mostra *Emilio Isgrò. Sillogismo del cavallo*, personale del Maestro della cancellatura che raccoglie quarantasette opere, alcune inedite, che testimoniano nel tempo il suo rapporto con i temi filosofici.